

LA CORSA DEGLI INVESTIMENTI: +14,5% NEL 2025

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

Casa e scuole, sale la spesa dei Comuni A Roma boom (+ 43%) con Giubileo e Pnrr

Gianni Trovati —a pag. 7

Casa, strade, scuole: nei Comuni investimenti su a 21,9 miliardi

Enti locali. Nel 2025 la spesa è cresciuta del 14,5% rispetto all'anno prima, al Sud spinta più intensa (+19,4%). Corrono le grandi città (+25,8%). A Roma +43% per effetto combinato di Pnrr e Giubileo



Nel Mezzogiorno la spesa per abitante (376 euro) ha superato i livelli di Centro e Nord Ovest



I salti più consistenti nelle uscite per abitazioni (+48,6%), asili nido, beni culturali, idrico e impianti sportivi

Gianni Trovati

ROMA

I sindaci italiani battono da mesi sul tema della casa, in pressing su Regioni, Governo e anche commissione Ue a caccia di finanziamenti e piani per andare incontro a una domanda abitativa complicatissima da soddisfare. A giudicare dai conti dei Comuni, però, non lo fanno solo nei convegni o nei dibattiti politici, ma anche nella pratica amministrativa: che nel 2025 ha visto aumentare del 48,6% gli investimenti, arrivati a 1,1 miliardi dai 725 milioni dell'anno prima. Certo, sono somme ancora lontane dalla sufficienza, per un'edilizia residenziale pubblica che conta almeno 60mila alloggi (quasi il 10% del totale) vuoti perché inutilizzabili nelle condizioni attuali: ma l'impennata sembra suggerire che qualcosa si sta muovendo.

Alla voce «abitazioni» si incontra però solo la più pronunciata fra le impennate nelle spese di investimento registrate l'anno scorso dai Comuni in base ai dati resi disponibili dalla banca dati Siope, il sistema telematico della Ragioneria generale dello Stato che monitora incassi e pagamenti delle amministrazioni pubbliche. Una crescita del 37,8% si incontra nella spesa per gli asili nido, gli investimenti in immobili di valore culturale, storico o artistico sono aumentati del 36,9%; e anche infrastrutture idrauliche (+23,2%), impianti sportivi (+17,8%) e immobili scolastici (+13,9%) mostrano una dinamica vivace. Le uscite più consistenti restano

però quelle nelle strade, che nel 2025 sono arrivate a 4,3 miliardi, con un incremento del 7,7% sull'anno prima.

Da queste cifre, elaborate dal Sole 24 Ore nei grafici in pagina, emerge quindi che anche il 2025 è stato un anno di grazia per gli investimenti comunali, protagonisti di una corsa superiore alle stesse previsioni, già rosee, degli addetti ai lavori. Il contatore è salito fino a quota 21,9 miliardi: rispetto al 2024 si tratta di un salto del 14,5%, che in termini assoluti vale 2,8 miliardi e supera di un miliardo netto l'ipotesi prospettata a luglio scorso dall'Ifel, l'Istituto per la finanza e l'economia locale dell'Ancli.

La crescita è generalizzata, ma spinge soprattutto nel Mezzogiorno, dove i Comuni hanno investito nel 2025 il 19,4% in più rispetto all'anno prima. Nelle aree centrali il confronto annuale restituisce un +18,4%, nel NordEst, arriva al +16,1% e solo al NordOvest fa segnare un più contenuto +4,3 per cento. A trainare sono soprattutto le 12 città italiane con più di 250mila abitanti, che vedono crescere la spesa del 25,8% in un anno, mentre i Comuni fino a 10mila abitanti mostrano un +8,6 per cento.

Il Pnrr, che l'anno scorso ha finalmente visto accelerare la spesa reale che ora viaggia al ritmo di 3-4 miliardi al mese, ha dato una grossa mano. Ma non è l'unico motore degli investimenti comunali: come mostra appunto il primato delle strade, escluse dai criteri ambientali del Next Generation Eu.

A Roma, per esempio, ha pesato anche il Giubileo, portando il Campi-

doglio a investire 846,7 milioni, il 43% in più del 2024. Fra le città spicca poi il dato di Firenze, che l'anno scorso ha superato il raddoppio (+117,4%) mentre Bologna (+69,6%) primeggia nell'intensità degli investimenti con i suoi 949,3 euro ad abitante. L'effetto Pnrr si fa sentire soprattutto nella spinta al Sud, dove i Comuni hanno investito 376 euro ad abitante superando il dato di Centro (345,2 euro pro capite) e NordOvest (332,3 euro).

Le notizie offerte da queste cifre non sono banali. Prima di tutto, è da sottolineare che si tratta di spesa effettiva, perché il Siope non censisce gli impegni di bilancio mai pagamenti reali, quelli che contano per la crescita economica. Da questo punto di vista, allora, non è marginale notare come in un anno, che secondo l'ultima stima preliminare dell'Istat ha visto il prodotto interno lordo italiano aumentare dello 0,7%, i Comuni, da soli, abbiano pagato investimenti fissi lordi per un punto tondo di Pil. Una fetta consistente di quel poco di movimento mostrato dall'economia italiana, insomma, nasce in Comune.

Il salto realizzato l'anno scorso, poi, è solo l'ultimo di una serie, all'in-



terno di una ripresa avviata nel 2018 e facilitata prima dall'addio al Patto di stabilità interno (Governo Renzi) e poi dai fondi del Pnrr.

La mole degli investimenti locali è aumentata di 2,6 volte rispetto all'abisso del 2017, e in termini reali (quindi al netto dell'inflazione) è tornata ai valori che si vedevano fino al 2007-2008, cioè prima che partisse la lunga, drastica cura di tagli e vincoli di bilancio pensata per contrastare la crisi della finanza pubblica.

Un altro tassello di questa rinascita comunale deve ancora manifestarsi, e riguarda gli organici locali taglieggiati, anche negli uffici tecnici dove si realizzano gli investimenti, nei lunghi anni delle assunzioni con il freno tirato. Dal 2021, l'addio ai vecchi vincoli del turnover ha fermato l'emorragia, che nei dieci anni precedenti aveva ridotto di 100mila persone (il 23% del totale) i dipendenti comunali, ma il cambio di rotta deve ancora realizzarsi.

«Dal 2023 ad oggi solo per i Comuni sono stati pubblicati sul portale InPa quasi 30mila concorsi per oltre 58mila posizioni messe a bando», ha detto ieri il ministro per la Pa Paolo Zangrillo in risposta a un question time al Senato, ricordando anche l'accelerazione sui rinnovi contrattuali con l'avvio dei negoziati sul triennio 2025/27 che offre aumenti mensili medi da 140 euro ai dipendenti e da 444 euro ai dirigenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIM NEGLI APPALTI PUBBLICI PER CONTRATTI TRASPARENTI

Anac, Agenzia del Demanio e Fs Engineering hanno firmato un protocollo d'intesa per diffondere l'uso del Bim

negli appalti. L'obiettivo è rendere progettazione e gestione delle opere più trasparenti, sicure ed efficienti. Dal 1° gennaio 2025 il Bim è obbligatorio per lavori sopra i 2 milioni di euro.

L'intesa siglata da Busia per Anac, dal Verme per il Demanio e Lo Bosco per Fs Engineering, prevede formazione e sviluppo della digitalizzazione con un tavolo tecnico dedicato.

La fotografia

SUD IN CORSA

I pagamenti per investimenti fissi lordi dei Comuni

	PAGAMENTI in mln di euro		EURO/ ABITANTE	DIFFERENZA %
	2024	2025		
Nord Ovest	5.072	5.289	332,3	+4,3
Nord Est	4.431	5.144	443,6	+16,1
Centro	3.412	4.039	345,2	+18,4
Sud e Isole*	6.206	7.419	376,0	+19,5
TOTALE	19.122	21.892	371,4	+14,5

(*) I dati della Sardegna sono stimati. Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Siope-Mef

LE GRANDI CITTÀ

I pagamenti per investimenti fissi lordi dei 10 maggiori Comuni italiani

	PAGAMENTI in mln di euro		EURO/ ABITANTE	DIFFERENZA %
	2024	2025		
Roma	592,0	846,7	308,2	+43,0
Milano	492,5	553,4	405,2	+12,4
Napoli	277,6	297,4	327,2	+7,1
Torino	230,5	243,0	284,9	+5,4
Palermo	121,2	120,5	191,7	-0,5
Genova	273,0	237,3	420,7	-13,1
Bologna	218,4	370,4	949,3	+69,6
Firenze	128,6	279,5	772,9	+117,4
Bari	88,8	130,4	412,9	+46,9
Catania	36,7	53,5	179,5	+45,9

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Siope-Mef

LE VOCI DI SPESA

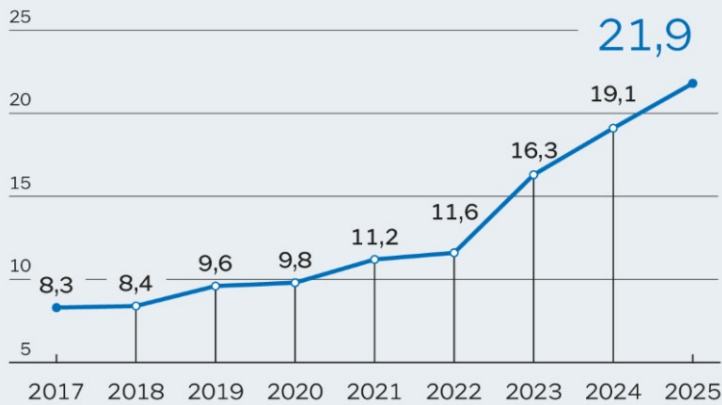
Le principali destinazioni degli investimenti comunali

OGGETTO	PAGAMENTI in mln di euro		DIFFERENZA %				
	2024	2025	-50	0	50	100	150
Strade	4.035	4.347					+7,7
Scuole	2.903	3.308					+13,9
Altri immobili	2.757	3.076					+11,6
Impianti sportivi	1.240	1.461					+17,8
Abitazioni	725	1.078					+48,6
Sistemazione suolo	903	956					+6,0
Infrastrutture idrauliche	483	595					+23,2
Fabbricati strumentali	413	496					+20,0
Altre vie di comunicazione	563	474					-15,7
Impianti	377	407					+8,1
Asili nido	286	394					+37,8
Fabbricati commerciali	329	386					+17,1
Beni culturali	281	385					+36,9
Musei, teatri e biblioteche	245	265					+8,3
Altri beni	230	262					+13,8

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Siope-Mef

INVESTIMENTI FISSI LORDI DEI COMUNI ITALIANI

Anni 2017-2025. In miliardi di euro



Fonte: elaborazione Ifel-Area Studi e Statistiche Territoriali su dati Siope, anni vari